

## **PROGETTO PER UN PERCORSO DIDATTICO SULLA PREVENZIONE DEI DANNI DA LAVORO NELL'AMBITO DELL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

### ***"Vado a Scuola in Azienda: la Sicurezza inizia per S ma comincia da Me"***

#### **PREMESSA**

*La scuola, sul versante della prevenzione e della sicurezza sui posti di lavoro è chiamata ad un impegno duplice: non solo è destinataria dalla Legge in materia a garantire la sicurezza degli alunni e degli operatori del settore, ma anche e soprattutto è chiamata a costruire, incidendo direttamente sui comportamenti e sulle coscienze dei giovani, quella cultura della prevenzione e della sicurezza che non si risolve nel solo timore delle sanzioni ma costituisca il convinto fondamento dell'azione quotidiana e dei comportamenti singoli e collettivi. (liberamente tratto dalla Circolare MIUR n. 85 08/05/2001)*

La necessità di promuovere e sviluppare con efficacia e continuità la cultura della sicurezza nell'ambiente scolastico, disposta dal Decreto Ministeriale n. 382/98 e, in modo ancor più dettagliato, dal recente D. Lgs. n. 81/2008, nonché l'esigenza di coordinare i soggetti e i livelli istituzionali coinvolti dalla citata normativa, hanno portato alla nascita del progetto *"Vado a Scuola in Azienda: la Sicurezza inizia per S ma comincia da Me"*

*"Vado a Scuola in Azienda: la Sicurezza inizia per S ma comincia da Me"*

è un progetto ambizioso che nasce dal convincimento che la *mission* formativa della scuola, in particolare quella di un Istituto tecnico industriale, possa essere assolta appieno soltanto se opportunamente contestualizzata nell'attuale scenario non solo normativo e sociale, ma anche economico e lavorativo.

Per costruire una "cultura", per definire "buone prassi", è necessario essere consapevoli che deve esistere una forte interazione tra il sapere ed il fare; è necessario prendere atto che la scuola è istituzionalmente chiamata, oggi più che mai, ad indirizzare la coscienza giovanile sul piano della legalità, del rispetto degli altri e della responsabilità sociale, anche indicato con il termine unico *"convivenza civile"*.

È, in altre parole, necessario promuovere una cultura, fondata non soltanto sul piano intellettuale ma anche su quello valoriale, che sappia avvalersi di una visione sistemica e di conoscenze e competenze integrate e interagenti.

L'infortunio sul lavoro non è quasi mai una fatalità, lo si evince dalle caratteristiche, dalle tipologie, dalla dimensione del fenomeno e, soprattutto, dalle statistiche.

La sicurezza non investe soltanto l'aspetto tecnico; formazione, cultura e organizzazione sono fattori altrettanto determinanti. Al centro dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro stanno la responsabilità e il comportamento dei lavoratori, comportamento che va educato ed allenato attraverso la conoscenza e la prassi.

**Obiettivo primario di questo progetto è proprio quello d'indirizzare la coscienza giovanile in questa direzione affinché la cultura della sicurezza sia intesa non come cultura riparatoria e repressiva ma come cultura di prevenzione e di diritto naturale al benessere fisico e psichico.**

## LO STATO DI FATTO

- ⇒ Le esperienze fin'ora praticate dagli Istituti scolastici in tema di salute e sicurezza sono state prevalentemente rivolte non all'ambito comportamentale, bensì a quello strutturale, con l'obiettivo primario di rendere sicuro l'ambiente scolastico, mettendo a norma edificio ed impianti secondo la legislazione vigente.
- ⇒ Nel Veneto l'esperienza della "Rete delle Scuole" e l'istituzione del SIRVeSS è riuscita a raggiungere altri obiettivi importanti: a) creare sinergie tra scuole, b) creare un sistema di alleanze con gli Enti esterni, c) legare la questione dell'adempimento legislativo della scuola-azienda all'insegnamento della cultura della sicurezza.
- ⇒ L'IT Marconi da alcuni anni integra il percorso scolastico con un periodo (di 3 settimane/anno) di attività lavorativa in Azienda; nell'a.s. 2007-2008 sono state coinvolti circa 300 allievi di classe quarta e quinta, distribuiti in circa 100 aziende. **(v. Allegato 1)**

Si osserva però che anche le esperienze più avanzate (come quelle degli Istituti professionali, o di stage o Alternanza Scuola Lavoro negli IT) sono state imperniate nel saper essere e saper fare la "sicurezza aziendale" nell'"ambiente scuola"; non risultano invece a tutt'oggi esperienze strutturate di "esportazione" della cultura della sicurezza dalla scuola al mondo del lavoro, e viceversa.

Quanto fino ad ora svolto rappresenta un punto di partenza positivo, un contesto favorevole sul quale si possono innestare ulteriori iniziative, volte all'ampliamento dell'offerta formativa fornita dalla scuola ed alla promozione della cultura della sicurezza negli insegnanti e negli allievi.

Infatti, per quanto sia importante il valore educativo di queste esperienze, non sono però esaustive, in quanto non riescono a riprodurre in modo completo la realtà dell'esperienza lavorativa in azienda con tutti i suoi aspetti di complessità e di valori.

**Tali esperienze, oltre a mettere in luce la positività dell'esperienza stessa, hanno evidenziato:**

- ✓ ***l'esigenza di proporre percorsi di tipo diverso al fine di promuovere in modo efficace la cultura della sicurezza, in particolare puntando su una tipologia d'esperienza che accomuni insegnanti ed allievi e che sia vissuta concretamente nel mondo del lavoro anziché essere simulata secondo un modello teorico;***
- ✓ l'opportunità di **sistematizzare e diffondere** le procedure organizzative ed applicative;
- ✓ l'opportunità di **utilizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda**, in affiancamento per un periodo definito al tutor aziendale, per integrare il percorso formativo con il tema della specifica sicurezza aziendale;
- ✓ la necessità di **porre particolare attenzione alle varie tipologie delle filiere produttive** e alle figure professionali in uscita, incentrando la sperimentazione in tre settori produttivi ad alto numero di infortuni: edile, meccanico, elettrico .

## LA NASCITA DEL PROGETTO

Alla luce dell'esperienza dell'I.T.I.S. G. Marconi nello svolgimento delle attività di Alternanza Scuola\_lavoro e di innovazioni didattiche sulla sicurezza, si è posta la necessità di operare in un rapporto più stretto con l'INAIL. La proposta del progetto, infatti, nasce nell'incontro del 20 maggio 2008 tra il **COMITATO CONSULTIVO PROVINCIALE I.N.A.I.L. (CO.CO.PRO.)** e la **RETE PROVINCIALE di PADOVA del SISTEMA DI RIFERIMENTO VENETO PER LA SICUREZZA NELLE SCUOLE (SiRVeSS)** rappresentata dalla dirigente prof Maddalena Carraro e il coordinatore prof Enzo Zanetti della scuola capofila I.T.I.S. G. Marconi di Padova, nella comune convinzione di dare un contributo alla formazione di una cultura della sicurezza, che naturalmente e più efficacemente si attua nella scuola.

Si riassumono le necessità emerse nell'incontro ed i punti nodali messi a fuoco, sui quali si fonda la stesura del progetto:

1. implementare e **qualificare l'esperienza di alternanza scuola-lavoro** (ASL) come attualmente svolta all'ITIIS Marconi, tramite la sperimentazione e la definizione di un percorso didattico sulla prevenzione dei danni da lavoro che si sviluppi in parte nell'insegnamento in ambito scolastico ed in parte nell'ambito dell'esperienza lavorativa in azienda;
2. **coinvolgere Confindustria ed altre Associazioni imprenditoriali** per il reperimento e la selezione delle Aziende ospitanti (in base a: presenza di SPP strutturato, disponibilità aziendale, comparto produttivo);
3. **rendere l'azienda ospitante co-protagonista** del progetto formativo, in particolare mettendo a disposizione, in affiancamento al tutor aziendale per un periodo definito e successivamente quantificato, le figure degli RSPP ed RLS con il compito di illustrare gli strumenti e le misure adottati per salvaguardare e garantire la salute delle persone coinvolte nel processo produttivo;
4. **predisporre un supporto**, anche in forma multimediale, da fornire ad insegnanti ed allievi, atto ad indicare e sostenere il percorso didattico, in relazione allo specifico indirizzo professionale;
5. **monitorare e verificare** l'efficacia dell'intervento ed il gradimento dei protagonisti;
6. **utilizzare la rete SiRVeSS** per la diffusione delle buone prassi.

Al termine dell'incontro viene costituito un gruppo di lavoro per la elaborazione e realizzazione del progetto.

Alla redazione del progetto partecipano attivamente per le fasi di elaborazione dei contenuti e di formazione (di allievi ed insegnanti), lo SPISAL di Padova, la *Direzione provinciale* dell'INAIL e i rappresentanti degli IT Marconi e Belzoni.

La Confindustria s'impegna al reperimento, tramite la propria banca dati, delle Aziende ospitanti, da selezionarsi tra quelle dotate di (R)SPP interno.

L'Associazione degli ex allievi dell'Istituto Marconi s'impegna a collaborare, ed al sostegno economico del progetto.

**Il progetto, a regime, è rivolto alle classi quarte e quinte degli IT, ha carattere biennale ed è centrato sulle specializzazioni del rischio termotecnico, meccanico, elettrico dell' I.T. G. MARCONI, ed edile dell'I.T. GB. BELZONI secondo la calendarizzazione stabilita nei Piani dell'Offerta d'Istituto.**

**Nell'anno scolastico 2008/2009 la sperimentazione sarà limitata alla classi QUARTE, dell'I.T.Marconi, per poter disporre dei tempi necessari alla sua preparazione, rinviandone l'allargamento alla restante platea degli allievi al successivo anno scolastico.**

**Il progetto è sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, i quali sono corresponsabili della sua realizzazione.**

## IL PROGETTO

### SCOPO

Lo scopo del progetto é quello di promuovere negli allievi degli ultimi due anni dell'Istituto Tecnico, un approccio culturale alla sicurezza basato su un'esperienza pratica in azienda in modo da sperimentare un modello formativo innovativo, in alcune realtà aziendali, ad integrazione e completamento del già sperimentato percorso didattico di *alternanza scuola-lavoro*.

### OBIETTIVI

OBIETTIVI	INDICATORI
Strutturare in modo sistematico l'attività all'interno del curriculum scolastico.	Inserimento dell'attività nel POF d'Istituto.
Informare compiutamente alunni e famiglie in merito al progetto.	Incontro con allievi e genitori
Formare un numero adeguato di insegnanti in merito all'attività di progetto	Realizzazione di incontri di Formazione degli Insegnanti tutor
Far acquisire agli allievi le basi della cultura e della Normativa in ambito sicurezza.	Realizzazione di un percorso di formazione interno. Compilazione di un test/questionario finale
Far acquisire agli allievi capacità nella gestione della sicurezza aziendale.	Realizzazione di un percorso di formazione in Azienda. Compilazione di un test/questionario finale
Riportare in maniera critica l'esperienza fatta e le capacità conseguite nella scuola.	Relazione finale del gruppo di lavoro, sentite tutte le parti
Diffondere le caratteristiche e le risultanze dell'esperienza	Produzione di report finale Utilizzo della rete per la diffusione

### ATTUAZIONE E GESTIONE

L'ITIS MARCONI assume ruolo e funzione di Ente capofila per la gestione del presente progetto, ed il compito di gestire ed amministrare le risorse rese disponibili per il finanziamento del progetto stesso.

## LE FASI DEL PROGETTO E I METODI DI LAVORO

L'azione prevede attività da realizzarsi con studenti delle classi *quarte* dell'ITI Marconi degli indirizzi specialistici meccanico, elettrico, e termotecnica, perché è necessaria una fase sperimentale, come tale limitata, e però con alte probabilità di pieno successo.

I programmi didattici, definiti nelle linee d'indirizzo a livello di dipartimento, sono concordati in Consiglio di classe. Di tali programmi viene data informazione agli studenti ed alle famiglie.

Il progetto prevede complessivamente:

### Fase 1 – PIANIFICAZIONE

#### A) PIANIFICAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- Inserimento nel POF dell'argomento Prevenzione e Sicurezza del Lavoro in Azienda;
- Individuazione da parte di Confindustria delle Aziende ospitanti con RSPP interno;
- Redazione di una convenzione specifica tra le parti, con definizione degli obiettivi del progetto, dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità.

#### B) PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- ⇒ Redazione del progetto didattico, operata in sinergia tra le parti in convenzione;
- ⇒ Revisione della modulistica esistente per controllo congruità, ed eventuale predisposizione nuova documentazione;
- ⇒ Predisposizione, da parte dell'I.T., dei materiali di supporto necessari (per la formazione interna)

**Durata in ore/uomo della fase N° 360**

### Fase 2 – PROGRAMMAZIONE

Sono definiti operativamente:

- ⇒ I tempi di erogazione;
- ⇒ Gli incaricati delle singole azioni;
- ⇒ Le modalità di effettuazione degli interventi di formazione.

**Durata in ore/uomo della fase N° 60**

### Fase 3 - INFORMAZIONE

Informazione a studenti e genitori sulla consistenza del progetto.

**Durata in ore/uomo della fase N° 20**

### Fase 4 – FORMAZIONE TUTOR SCOLASTICI

Formazione degli Insegnanti che partecipano all'esperienza e svolgono il tutoraggio.

Attivazione di un percorso di formazione per tutor scolastici con l'obiettivo di estendere le buone pratiche didattiche già recepite dai docenti referenti attraverso la formazione promossa in passato dall'ufficio scolastico regionale ed al contempo promuovere la sensibilità alle problematiche della sicurezza in ambiente di lavoro.

La formazione degli insegnanti si avvale delle competenze presenti:

- SPISAL di Padova;
- INAIL di Padova;
- Consulenti di Confindustria Padova ed eventualmente delle altre associazioni imprenditoriali

La metodologia utilizzata prevede interventi imperniati su Focus group e simulazioni.

Nell'ambito di questa attività verranno individuati i materiali didattici da utilizzare, attingendo primariamente agli elaborati in uso al Marconi, ed alla produzione INAIL di manuali, ed altro.

La formazione dei tutor scolastici é previsto sia articolata in 2 (due) incontri da 3 (tre) ore ciascuno, con la partecipazione di n° 20 docenti:

- 1 incontro: effettuato dal RF interno dell'istituto (o da altro docente referente), destinato all'informazione sui compiti del docente tutor ed alla presentazione del materiale predisposto e della modulistica di riferimento,
- 1 incontro: realizzato dai soggetti esterni coinvolti, finalizzato alla presentazione del progetto e centrato sulla visione aziendale del tema della sicurezza.

**Durata in ore/uomo della fase N° 126**

### **Fase 5 – FORMAZIONE (INTERNA) STUDENTI**

Formazione degli studenti sulle tematiche e sulle problematiche generali connesse alla sicurezza, in ambito scolastico.

*L'attività si potrà svolgere con gruppi classe, o interclasse, per specializzazione.*

Gli incontri tratteranno i seguenti argomenti:

- Finalità della sicurezza sul lavoro,
- Infortuni e malattie professionali nei comparti di pertinenza (cause, conseguenze, statistiche ed indicatori),
- Aspetti normativi legati alla sicurezza,
- Riflessione e confronto su comportamenti e atteggiamenti sperimentati da tenere in ambito aziendale per una maggiore tutela delle persone.

La condivisione guidata degli argomenti sarà intercalata alla discussione ed ai quesiti proposti dagli alunni al fine di valorizzare al meglio le esperienze.

In sintesi si attiveranno le seguenti metodologie:

- Informazione e conoscenza per gruppi (intervento svolto dai docenti),
- Verifica conclusiva,
- Riflessione individuale, anche con l'ausilio dei materiali predisposti.

**Durata in ore/uomo della fase N° 308**

### **Fase 6 - PRE-EROGAZIONE**

- ⇒ I consulenti di Confindustria presentano al gruppo di lavoro l'elenco delle ditte selezionate in base a: presenza di SPP strutturato, disponibilità aziendale, comparto produttivo.
- ⇒ Il gruppo di lavoro (scuola, consulenti esterni) contatta le aziende selezionate (da Confindustria, per la classe che aderisce al progetto); tramite incontri eventualmente mediati da consulenti di Confindustria, si prepara l'ambiente di lavoro per ricevere l'allievo da parte del tutor aziendale.

**Durata della fase in ore/uomo N° 150**

### **Fase 7 – EROGAZIONE -TIROCINIO**

- ⇒ Il periodo di frequenza in azienda potrà avere durata diversa, a seconda della tipologia di specializzazione; di norma, avrà durata minima di 1 settimana e massima di 3 settimane.
- ⇒ Nell'arco di tale periodo di tirocinio in azienda é previsto che lo studente effettui:
  - Un periodo, di durata prevalente, di frequenza dei reparti di lavorazione, in affidamento al tutor aziendale,
  - Un periodo, di durata minore (che può andare da un minimo di 2 giornate lavorative ad un massimo di 1/3 del periodo complessivo di tirocinio), in cui, nello svolgimento dell'attività lavorativa, é affiancato da "tutor della sicurezza", che provvederà a fornirgli informazioni sulla gestione della specifica sicurezza aziendale.

Tali informazioni dovranno prevedere almeno:

1. la presentazione dell'organigramma aziendale per la sicurezza,
2. la presentazione del documento aziendale di analisi e valutazione dei rischi,
3. di entrare nel merito di almeno 1 di questi processi: gestione degli infortuni, gestione dei DPI, gestione delle manutenzioni, gestione delle attività di informazione formazione.

*Sono interessati n° 75 alunni per 8 Ore, per ognuno od in gruppi di 2.*

**Durata della fase in ore/uomo N° 500**

## Fase 8 - VERIFICA E MONITORAGGIO

- ⇒ Viene prodotta una scheda dove l'allievo riporta in maniera sintetica la sua esperienza, sia in termini di positività sia di criticità.
- ⇒ Il tutor scolastico ed il tutor aziendale compilano la rispettiva scheda di valutazione.
- ⇒ Gli insegnanti tutor con la supervisione del tutor coordinatore di istituto producono un report finale dell'esperienza.
- ⇒ Il RF (Responsabile di Funzione) interno produce una relazione complessiva sull'attività, che costituirà riferimento per la validazione del progetto e per i riesami successivi.

**Durata della fase in ore/uomo N°100**

## Fase 9 – DIFFUSIONE

- ⇒ Tutto il percorso effettuato per la realizzazione dell'attività viene esportato, potendosi avvalere della diffusione tramite la rete SIRVeSS;
- ⇒ Per rendere agevole la diffusione viene altresì predisposto un supporto multimediale (CD/DVD) contenente sia le specifiche del progetto sia i materiali didattici utilizzati

**Durata della fase in ore/uomo N° 100**

---

Le schede seguenti rendono conto delle previsioni di spesa e del calendario delle attività.

Si allega documentazione ritenuta idonea ad illustrare aspetti del progetto:

- **ALLEGATO 1:** esperienze già maturate: l'esperienza dell'ITIS G. MARCONI
- **ALLEGATO 2:** i soggetti coinvolti nel progetto
- **ALLEGATO 3:** riferimenti Normativi

FASI	DURATA FASE IN ORE/UOMO	ORE
Fase 1	PIANIFICAZIONE	N° 360
Fase 2	PROGRAMMAZIONE	N° 60
Fase 3	INFORMAZIONE	N° 20
Fase 4	FORMAZIONE TUTOR SCOLASTICI	N° 126
Fase 5	FORMAZIONE (INTERNA) STUDENTI(carico scuola)	N° 308
Fase 6	PRE-EROGAZIONE(carico scuola)	N° 150
Fase 7	EROGAZIONE - TIROCINIO	N° 500
Fase 8	VERIFICA E MONITORAGGIO	N°100
Fase 9	DIFFUSIONE	N° 100

## PREVENTIVO DI MASSIMA DEL PROGETTO

Voci di Spesa			Importi	Oneri Istituto	Totale parziale
<b>1</b>		<b>Preparazione intervento</b>			
	1	Pianificazione (Struttura organizzative e attività)	7200	612	7812
	2	Programmazione	1200	102	1302
	3	Informazione	400	34	434
<b>2</b>		<b>Realizzazione intervento</b>			
	4	Formazione Tutor scolastici	3080	273	3353
	5	Formazione studenti			
	5.1	Progettazione e organizzazione intervento Iti Marconi	1200	102	1302
	5.2	Docenza agli alunni Iti	2400	204	2604
	5.3	Realizzazione materiale didattico	4400	374	4774
	6	<i>Pre-erogazione</i>			
	6.1	Preparazione percorso Iti Marconi - azienda	1200	102	1302
	6.2	Incontro Tutor Scolastici Iti Marconi ed Aziendali e RSPP. Spese trasferte.	2250	191	2441
	7	<i>Erogazione – tirocinio</i>			
	7.1	Attività in azienda con alunni e Tutor Scolastici Iti Marconi, Tutor Aziendali e RSPP. Spese trasferte	18000	1530	19530
<b>3</b>		<b>Monitoraggio e diffusione dei risultati</b>			
	8	Verifica e monitoraggio	2600	221	2821
	9	Diffusione	2000	170	2170
<b>4</b>		<b>Risorse materiali e rimborsi personale</b>			
		Personale tecnico, ausiliario ed amministrativo degli Istituti coinvolti	3000	981	3981
		Eventuali docenze esterne	500	43	543
		Materiali, riproduzioni, cancelleria,	500	43	543
		<b>Costo totale progetto</b>	<b>49930</b>	<b>4982</b>	<b>54912</b>

Gli importi sono indicati al netto degli oneri, che consistono in IRAP 8,50%, INPDAP 24,20%.  
 Gli impegni orari ed i relativi costi sono in parte riferiti ad attività che riguardano la generalità dei soggetti coinvolti (per es. tutor scolastici), che è praticamente impossibile dividere a priori esattamente quanti coinvolti nel progetto e quanti rientranti nella alternanza scuola-lavoro, inoltre c'è comunque l'impegno al co-finanziamento del progetto da parte dell'Associazione ex-Allievi, e dell'ITIS Marconi, per cui si calcola che il costo complessivo esposto in tabella debba essere attribuito per il 60%, pari a € 30.000,00, all'INAIL; e per il 40%, pari a € 19.930,00, alla Associazione ex-Allievi, mentre gli oneri riflessi, pari a € 4.982,00, restano a carico dell'ITIS Marconi.

# CRONOLOGIA

## 1 PERIODO: settembre 2008 – giugno 2009

<b>AZIONE</b>	Sett	Ott	Nov	Dic	Ge	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu
<b>Fasi 1 – 2 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE</b>	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Fase 3 INFORMAZIONE</b>					X	X				
<b>Fase 4 – FORMAZIONE TUTOR SCOLASTICI</b>					X	X	X	X		
<b>Fase 5– FORMAZIONE (INTERNA) STUDENTI</b>					X	X	X	X	X	
<b>Fase 6 – PRE-EROGAZIONE</b>							X	X		
<b>Fase 7 – EROGAZIONE – TIROCINIO</b>									X	X
<b>Fase 8 – VERIFICA E MONITORAGGIO</b>										
<b>Fase 9 – DIFFUSIONE</b>										

## 2 PERIODO: luglio 2009 – novembre 2009

<b>AZIONE</b>	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov
<b>Fasi 1 – 2 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE</b>					
<b>Fase 3 INFORMAZIONE</b>					
<b>Fase 4 – FORMAZIONE TUTOR SCOLASTICI</b>					
<b>Fase 5– FORMAZIONE (INTERNA) STUDENTI</b>					
<b>Fase 6 – PRE-EROGAZIONE</b>					
<b>Fase 7 – EROGAZIONE – TIROCINIO</b>					
<b>Fase 8 – VERIFICA E MONITORAGGIO</b>	X	X	X	X	
<b>Fase 9 – DIFFUSIONE</b>				X	X

## ESPERIENZE GIÀ MATURATE

### L'ESPERIENZA DELL'ITI MARCONI

Nell'ambito dell'attuale contesto normativo **l'ITI MARCONI** da anni pone in essere l'attività di ASL progettata non come un'attività aggiuntiva ma come segmento curricolare parallelo che, con modalità diverse, conduce gli studenti a raggiungere gli obiettivi propri del curricolo. Diverse sono le motivazioni che hanno condotto all'effettuazione di tale attività in considerazione della sua valenza positiva e del reciproco beneficio delle varie parti interessate:

- ➔ L'ASL inserisce l'esperienza lavorativa all'interno di un percorso formativo, condiviso da studenti, tutor, famiglie ed imprese, progettato tenendo conto sia dei bisogni formativi che della realtà territoriale. Essa permette agli **studenti** di verificare la validità della preparazione scolastica rispetto alle richieste del mondo del lavoro e di mettersi alla prova, tramite il confronto con un mondo completamente diverso da quello scolastico, sia per quanto riguarda le competenze e le abilità, sia per quanto riguarda i comportamenti.
- ➔ Per la **scuola** l'esperienza è importante sia perché consente d'estendere la rete di aziende con le quali interagire per meglio rispondere alle richieste dell'utenza, sia perché consente di riflettere sulle proprie metodologie e sui curricoli e di allacciare rapporti proficui per entrambe le parti.
- ➔ Per la realizzazione dell'attività l'Istituto si è avvalso della collaborazione della **"Associazione ex allievi dell'ITI Marconi"**, che annovera tra i suoi iscritti diversi imprenditori di aziende significative del territorio e che, oltre a fornire un sostegno organizzativo, ha anche contribuito finanziariamente alla realizzazione dell'attività, rendendo possibile la sua diffusione agli attuali livelli numerici.
- ➔ Le **aziende** sono selezionate per settore operativo, dimensioni, dislocazione ed organizzazione.
- ➔ Il responsabile del progetto, in collaborazione con l'Associazione ed i tutors aziendali disponibili e sensibili alle problematiche didattiche, predispone e formalizza la costruzione di percorsi formativi personalizzati ed adeguati agli obiettivi previsti.

Il percorso è riproposto ogni anno scolastico, ed ogni anno scolastico, nell'ottica del miglioramento continuo, è perfezionato con l'apporto dei docenti tutor e con il lavoro dei Consigli di classe e dei singoli docenti che si preoccupano di valorizzare le competenze acquisite dagli allievi in modo da integrare i due aspetti della formazione teorico e pratico.

#### **Si riportano alcuni dati significativi, relativi agli ultimi due anni scolastici:**

L'esperienza di ASL è **biennale** e riservata alle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> dei tre indirizzi. Di norma è svolta nei due anni presso le stesse aziende onde ottenere un percorso complessivo significativo sia come tempo che come ampiezza delle competenze sviluppate.

#### **a.s. 2006/07**

Allievi di classe 5<sup>a</sup> nel periodo dal 5/2/2007 al 24/2/2007 : N° 43 meccanici

Allievi di classe 4<sup>a</sup> nel periodo dal 28/5/2007 al 15/06/2007 : N° 53 meccanici , N° 17 elettrotecnici , N° 20 termotecnici coinvolgendo 70 aziende e 17 tutor scolastici

#### **a.s. 2007/08**

Allievi di classe 5<sup>a</sup> nel periodo dal 4/2/2008 al 23/2/2008 : N° 41 meccanici e N° 17 elettrotecnici coinvolgendo 67 aziende e 21 tutor scolastici

Allievi di classe 4<sup>a</sup> nel periodo dal 26/5/2008 al 14/06/2008 : N° 54 meccanici , N° 59 elettrotecnici , N° 19 termotecnici coinvolgendo 98 aziende e 29 tutor scolastici

I numeri evidenziano un crescente interesse per l'attività in cui è stata riscontrata molta disponibilità e sensibilità da parte delle aziende e delle loro maestranze, soddisfazione per allievi, genitori, e docenti con espliciti ringraziamenti a riprova della validità dell'iniziativa.

Parallelamente ad ASL ITIS Marconi organizza stage estivi extra curricolari per gli allievi delle classi terze in periodi variabili da 3 a 8 settimane a partire dalla fine dell'anno scolastico; all'attività, nell'anno 2006-07, ad esempio, hanno partecipato 84 allievi in totale (36 elettrotecnici, 23 meccanici, 15 termotecnici)

### **Criteri di progettazione, attuazione, verifica e valutazione dei percorsi di ASL**

L'attività è inserita nella programmazione annuale del Consiglio di classe e tiene conto degli obiettivi didattici e trasversali prefissati, delle caratteristiche della classe, delle competenze disciplinari.

I percorsi di "Alternanza scuola-lavoro" sono progettati dal tutor scolastico in accordo con il tutor aziendale, tenendo conto del percorso scolastico svolto dallo studente: il progetto formativo è quindi differenziato secondo l'indirizzo di studi, le abilità e le attitudini dello specifico studente, delle disponibilità dell'azienda.

- Il **tutor aziendale** s'impegna a svolgere quanto definito; al termine procede alla compilazione della scheda di valutazione dell'attività svolta dallo studente.
  - Il **tutor scolastico** effettua verifiche in itinere con visite in azienda, telefonate al tutor aziendale e allo studente. Al termine dell'esperienza discute con gli studenti quanto è stato svolto in alternanza e verifica il rispetto delle attività definite.
  - Gli **studenti** predispongono una relazione sull'attività e compilano un questionario di valutazione finale.
- Il **Consiglio di classe** prende atto dell'attività svolta attribuendo il credito formativo.
- Il **gruppo di progetto** analizza tutte le valutazioni (aziendale, del tutor scolastico, dello studente), predisponde una relazione di sintesi e propone eventuali azioni di miglioramento per l'anno successivo.

## **I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO**

### **I.T.I. "G.MARCONI" (PADOVA)**

L'I.T.I. "G.Marconi", che prevede il conseguimento del titolo di *Perito Tecnico* al termine dei 5 anni di corso, eroga un'offerta formativa (OF) articolata in un biennio propedeutico comune ed in un triennio diviso nei tre indirizzi: *Elettronica ed Automazione – Meccanica -Termotecnica*

É inoltre attivo un corso serale (Progetto Sirio) per studenti lavoratori, istituito secondo la direttiva dell'Unione europea per la formazione di base, la riconversione professionale, l'educazione permanente, articolato sempre in un biennio comune ed in un triennio di specializzazione con i tre indirizzi: *Elettronica ed Automazione (Sirio) - Meccanica (Sirio) -Termotecnica*

Il biennio (attualmente in fase di ristrutturazione a seguito dell'introduzione dell'innalzamento dell'obbligo scolastico) si caratterizza come percorso educativo e didattico propedeutico, mirante ad una preparazione culturale di base ed al conseguimento di alcune competenze chiave aventi valenza trasversale alle varie discipline e riconosciuta anche in ambito europeo. Il triennio, a carattere professionalizzante, é finalizzato a sviluppare negli studenti la capacità di inserirsi in realtà produttive differenziate dal punto di vista tecnologico, di cogliere la dimensione economica dei problemi, di valutare le strutture aziendali dell'attuale società e di affrontare i problemi in termini sistemici.

L'OF vede anche l'esistenza di varie attività finalizzate alla promozione del successo scolastico, all'integrazione, alla conoscenza del territorio, all'orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita, alla formazione della coscienza civica. In particolare sono proposte diverse attività educative, rivolte agli allievi ed alle famiglie [*educazione alla convivenza civile, all'ambiente, ai diritti umani ed alla pace, alla musica, alla salute, alla sicurezza, alla solidarietà, al cinema e teatro*], e realizzati svariati progetti, molti dei quali vedono la partecipazione dell'Istituto, anche come capofila, a reti a carattere Provinciale, Regionale e Nazionale, e la collaborazione attiva con il mondo del lavoro, con associazioni artigiane ed imprenditoriali e con Centri culturali e sportivi.

L'Istituto é inoltre *test center ECDL*, prevede percorsi per la certificazione delle competenze in lingua Inglese (*PET*) e la sperimentazione *CLIL* per l'insegnamento delle discipline tecniche in lingua inglese.

Nel 2004, primo Istituto in Italia, ha conseguito la certificazione integrata per la qualità e l'Ambiente; nel 2005 ha ottenuto l'accreditamento come Organismo di Formazione presso la Regione Veneto che ha certificato che l'Istituto possiede alti standard di qualità nel sistema della Formazione Professionale.

Attualmente é capofila del progetto "*Sicurezza in rete*"- in convenzione con USP, Provincia, SPISAL provinciali AULSS 14 15 16 e 17 ed INAIL – avente la finalità di favorire e sostenere la promozione della salute e della sicurezza nella scuola e di mettere a punto percorsi didattici coerenti ed organizzati per la formazione degli alunni del triennio degli istituti tecnici e professionali.

### **ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DIPLOMATI ISTITUTO MARCONI**

L'Associazione nasce nel 2005, su idea di un gruppo di ex allievi, disposti ad offrire un po' del proprio tempo, delle proprie idee, competenze e conoscenze per sostenere l'attività del "proprio" Istituto. Le finalità sulla base delle quali il gruppo fondatore ha deciso di sviluppare questa iniziativa, riguardano sostanzialmente tre aspetti fondamentali: il rapporto tra il mondo dell'imprenditoria e l'Istituto "G. Marconi", l'interessamento e la collaborazione alle finalità dell'Istituto, i collegamenti tra gli ex allievi diplomati dell'ITIS "G. Marconi". In particolare l'Associazione ha fornito un contributo determinante alla realizzazione dell'attività "Alternanza Scuola-Lavoro", non solo impegnandosi nella ricerca delle Aziende ospitanti, ma anche contribuendo in solido al finanziamento dell'attività.

### **COMITATO CONSULTIVO PROVINCIALE I.N.A.I.L. (CO.CO.PRO.)**

Il CO.CO.PRO. INAIL é un organismo istituito con L. 03/12/1962 n°1712, il cui funzionamento é deliberato dal Consiglio d'Amministrazione dell'INAIL. La partecipazione é volontaria e gratuita. La nomina é fatta dal Prefetto, attingendo da un gruppo di segnalazioni fatte dalle Rappresentanze sociali e dalle Istituzioni territoriali. É composto da 20 membri, di cui: 10 rappresentanti dei lavoratori dipendenti dei vari settori produttivi, di cui un Dirigente d'Azienda, 6 dei datori di lavoro (industria, agricoltura e commercio), 1 degli artigiani, 1 funzionario della Direzione Provinciale del Lavoro, 1 medico designato dalla Regione (SPISAL), il Direttore della sede INAIL. Il CO.CO.PRO. ha il compito di formulare pareri e proposte sulle attività dell'INAIL di maggior rilievo sociale, e soprattutto formulare valutazioni e proposte

sull'andamento del fenomeno infortunistico nel territorio. Le iniziative e le attività del CO.CO.PRO. di Padova si rivolgono, con impegno, convinzione e partecipazione dei suoi componenti, alla realizzazione della nuova mission, prevista e richiesta dalla legislazione degli ultimi anni, ed assunta con vigore dall'INAIL, per la creazione di una cultura della sicurezza nel posto di lavoro, e per una concreta prevenzione dei danni alla salute delle persone protagoniste del processo produttivo.

### **CONFINDUSTRIA PADOVA**

Confindustria Padova, con 1.850 aziende associate per un totale di oltre 67 mila addetti, è la nona associazione territoriale del sistema Confindustria. La presenza di 19 sezioni merceologiche, 5 delegazioni territoriali (Camposampierese, Cittadella, Este, Padova Ovest-Colli, Piovese) rappresenta un tessuto produttivo dinamico, innovativo e fortemente internazionalizzato. Cinque società e consorzi affiancano le imprese nelle aree strategiche dell'internazionalizzazione (Uniexport Padova), credito agevolato e finanza innovativa (Banca Popolare di Garanzia), formazione e sviluppo d'impresa (Fòrema), energia (Padova Energia), ricerca e selezione personale (Unimpiego Confindustria).

### **CONFARTIGIANATO PADOVA – UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI**

La Confartigianato di Padova, associazione sindacale di categoria dell'Artigianato e della Piccola Impresa, associa nel territorio provinciale circa 12.500 imprese per complessivi 14.500 soci partecipanti e circa 2.000 non partecipanti. Associa altresì circa 4.500 pensionati che aderiscono all'ANAP (Associazione Nazionale Pensionati Artigiani). La struttura organizzativa si articola in 30 sedi territoriali proprie, sia mandamentali che comunali. Il sistema "Unione Provinciale Artigiani di Padova" svolge attività di assistenza sindacale, di organizzazione e promozione dei 108 mestieri presenti nell'artigianato, di gestione dei libri paga e contabilità degli associati (UPA SERVIZI SpA), di struttura per il credito agevolato (ARTIGIANFIDI), di fornitura dei servizi alle imprese, come assicurazioni, energia, telefonia, legale, sicurezza e prevenzione, ecc.(UPA NETWORK), di gestione della formazione imprenditoriale e professionale (UPA FORMAZIONE), per la commercializzazione dei prodotti su scala internazionale e nazionale (CONSORZIO EXPORT). Confartigianato Padova è attivamente impegnata a promuovere la cultura della prevenzione, ed a porre in essere, anche attraverso al bilateralità, iniziative concrete e buone prassi di comportamento per la sicurezza sul lavoro.

### **DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO (D.P.L.)**

È l'articolazione territoriale in ambito provinciale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale), diffusa su tutto il territorio nazionale. Ha compiti di vigilanza tecnica ed ordinaria, la vigilanza tecnica si estende anche in materia di sicurezza sul lavoro

### **DIREZIONE PROVINCIALE I.N.A.I.L.**

L'INAIL, *Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro*, persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico, assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio, garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro. In particolare, nel corso degli ultimi anni ha maturato il passaggio dalla funzione "*prettamente assicurativa*" alla "*tutela integrale del lavoro in logiche di presa in carico del Lavoratore e del Datore di Lavoro*".

I D.Lgs. 626/94 e 242/96, il D.Lgs. 38/2000, il D.Lgs. 195/2003, la L. 123/2007 e il nuovo Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) hanno attribuito all'INAIL competenze di formazione, informazione, consulenza e assistenza in materia di sicurezza sul lavoro, in qualità di facilitatore delle relazioni tra i soggetti del Sistema Prevenzionale e del confronto tra Istituzioni e Parti Sociali. Di conseguenza, l'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione.

In tale ottica, la Scuola si presenta come un ambito privilegiato d'intervento (accordi di collaborazione stipulati con i Ministeri della P.I. e dell'Università e Ricerca). In particolare il risultato atteso nello specifico progetto, all'interno del percorso di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) è l'approfondimento dei temi della prevenzione dalla Scuola al mondo del lavoro attraverso la componente formativa (docenti/studenti/famiglie) ed esperienziale (docenti/studenti), quale punto di forza del Sistema Prevenzione.

### **SIRVeSS**

Nel 2007 si è costituito il *Sistema di Riferimento Regionale della regione Veneto per la Sicurezza nelle Scuole* (SiRVeSS), nato con protocollo d'intesa tra Regione Veneto – Direzione per la Prevenzione, Ufficio Scolastico Regionale, INAIL del Veneto e le reti di agenzie per la sicurezza delle Province di Belluno, Treviso, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Il SiRVeSS, che si propone come riferimento per Scuole, enti ed Istituzioni regionali e come interlocutore per le altre Regioni sulle problematiche relative alla sicurezza sul lavoro, intende far emergere, promuovere e diffondere le esperienze positive relative alla didattica ed alla gestione della sicurezza, validare e fornire supporto alla realizzazione degli interventi formativi rivolti a tutti i soggetti che nelle scuole si occupano di sicurezza, e favorire la circolazione delle informazioni e lo scambio d'esperienze. A tal fine il SiRVeSS si è dotato di un sito, [www.sicurscuolaveneto.it](http://www.sicurscuolaveneto.it), che rappresenterà lo strumento principale per mettere in rete le esperienze, informare circa le iniziative delle Reti, rispondere ai quesiti più frequenti.

### **SPISAL**

Il Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) è uno dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS). L'istituzione dello stesso è previsto dalla L. n. 833 del 1978 e successivamente dal D. Lgs. 502 del 1992 e modificato dal D. Lgs. 517 del 1993 e dal D. Lgs. 229 del 1999, che ne prevedono la costituzione come struttura territoriale operativa per garantire la tutela dei lavoratori nel campo della sicurezza ed igiene sul lavoro. Allo SPISAL sono attribuite le funzioni di controllo, vigilanza e di promozione della cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro con il compito di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro. L'attività dello SPISAL si esplica nell'ambito del territorio regionale di competenza dell'AULSS di appartenenza.

**CENNI NORMATIVI SULL'ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO**

L'**Alternanza Scuola Lavoro** è una **metodologia didattica** del sistema dell'Istruzione. E' utilizzata per gli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e consente di realizzare gli studi del secondo ciclo anche **alternando periodi di studio e di lavoro**, sia all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore che dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Questa modalità consente di **motivare e orientare** gli studenti, diffondere la **cultura del lavoro** e far acquisire loro competenze spendibili nel **mondo del lavoro e delle professioni**.

A differenza degli **"stage"** (esperienze lavorative, variabili per impegno e durata, effettuate dagli studenti durante il periodo estivo di sospensione delle lezioni come semplice interfacciamento con il mondo del lavoro, non sostenuto da un preciso progetto didattico), **l'ASL** presuppone:

- a) la presenza di un progetto programmato all'interno del Piano dell'Offerta formativa (POF) dell'Istituto (che individua tempi e modi),
- b) l'esistenza di una **specifica convenzione** stipulata tra l'allievo, la singola impresa (o le Associazioni di categoria) e la scuola
- c) la nomina di un **tutor interno** alla scuola per ciascun allievo, con il compito di preparare gli allievi ad affrontare in modo efficace il percorso lavorativo,
- d) la nomina di un **tutor Aziendale** per ciascun allievo, avente il compito di assistere lo studente durante l'esperienza lavorativa.

**DECRETO LEG.VO N. 77/05 – ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*

*Stralcio:*

**Art. 1.***Ambito di applicazione*

1. Il presente decreto disciplina l'alternanza scuola-lavoro, di seguito denominata: «alternanza», come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, salva restando la possibilità di espletamento del diritto-dovere con il contratto di apprendistato ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, possono presentare la richiesta di svolgere, con la predetta modalità e nei limiti delle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.

2. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche e formative, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle scuole, enti e istituti di formazione e istruzione militare.

**Art. 2.***Finalità dell'alternanza*

1. Nell'ambito del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, la modalità di apprendimento in alternanza, quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani, persegue le seguenti finalità:

a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.*

### **Art. 3.**

#### *Realizzazione dei percorsi in alternanza*

*1. Ferme restando le competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa, le istituzioni scolastiche o formative, singolarmente o in rete, stipulano, nei limiti degli importi allo scopo annualmente assegnati nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, apposite convenzioni, a titolo gratuito, con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, secondo quanto previsto ai commi 2 e 3 del presente articolo.*

*Omissis*

*4. Le convenzioni di cui al comma 1, in relazione al progetto formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti.*

### **Art. 4.**

#### *Organizzazione dei percorsi in alternanza*

*1. I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni di cui all'articolo 3.*

*2. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.*

*3. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età, e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, nonché sulla base delle capacità di accoglienza dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2.*

*4. Nell'ambito dell'orario complessivo annuale dei piani di studio, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, previsti nel progetto educativo personalizzato relativo al percorso scolastico o formativo, possono essere svolti anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni.*

*5. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.*

*6. I percorsi in alternanza sono definiti e programmati all'interno del piano dell'offerta formativa e sono proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione.*

### **Art. 5.**

#### *Funzione tutoriale*

*1. Nei percorsi in alternanza la funzione tutoriale è preordinata alla promozione delle competenze degli studenti ed al raccordo tra l'istituzione scolastica o formativa, il mondo del lavoro e il territorio. La funzione tutoriale personalizzata per gli studenti in alternanza è svolta dal docente tutor interno di cui al comma 2 e dal tutor esterno di cui al comma 3.*

*2. Il docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica o formativa tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza e verifica, con la collaborazione del tutor esterno di cui al comma 3, il corretto svolgimento del percorso in alternanza.*

*3. Il tutor formativo esterno, designato dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, disponibili ad accogliere gli studenti, favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. Lo svolgimento dei predetti compiti non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

*4. I compiti svolti dal tutor interno di cui al comma 2 sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità del personale docente.*

5. Ai fini di un costruttivo raccordo tra l'attività di formazione svolta nella scuola e quella realizzata in azienda, sono previsti interventi di formazione in servizio, anche congiunta, destinati prioritariamente al docente tutor interno ed al tutor esterno.

#### **Art. 6.**

*Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti*

1. I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica o formativa.

2. Fermo restando quanto previsto all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, e dalle norme vigenti in materia, l'istituzione scolastica o formativa, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor formativo esterno, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza e certifica, sulla base del modello di cui all'articolo 3, comma 3, lettera e), le competenze da essi acquisite, che costituiscono crediti, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

3. La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità.

4. Le istituzioni scolastiche o formative rilasciano, a conclusione dei percorsi in alternanza, in aggiunta alla certificazione prevista dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge n. 53 del 2003, una certificazione relativa alle competenze acquisite nei periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.

**Art. 7.**Omissis; **Art. 8.**Omissis; **Art. 9.**Omissis; **Art. 10.**Omissis; **Art. 11.** Omissis

#### **ACCORDO CONFERENZA STATO - REGIONI 15 GENNAIO 2004 –**

*Il Governo con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e le Regioni e Province autonome italiane concordano sulla definizione di standard formativi minimi relativi alle competenze di base (area dei linguaggi, area scientifica, area tecnologica, area storico-socio-economica) da garantire in tutti i percorsi realizzati nell'ambito dell'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 53/2003. Nel Documento tecnico oggetto dell'Accordo vengono illustrati i contenuti di tali standard ed il contesto dei rapporti istituzionali tra Stato e Regioni e Province autonome nei quali essi si collocano.*

*"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese" –*

*[Legge] Ente emanazione: Parlamento Data emanazione: 03/04/2007*

#### **Art. 13.**

*Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica*

1. Il secondo ciclo di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, e' costituito dal sistema dell'istruzione secondaria superiore e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Fanno parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali di cui all'articolo 191, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore. Nell'articolo 2 del decreto legislativo n. 226 del 2005, al primo periodo del comma 6 sono soppresse le parole: «economico,» e «tecnologico», e il comma 8 e' sostituito dal seguente: «8. I percorsi del liceo artistico si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi». Nel medesimo decreto legislativo n. 226 del 2005 sono abrogati il comma 7 dell'articolo 2 e gli articoli 6 e 10.

2. Fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali in materia di programmazione dell'offerta formativa, possono essere costituite, in ambito provinciale o sub-provinciale, tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali, le strutture formative rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e le strutture che operano nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore denominate: «istituti tecnici superiori» nel quadro della riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 631, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché «poli tecnico professionali», di natura consortile e con le forme di cui all'articolo 7, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica 8

*marzo 1999, n. 275. I «poli» sono costituiti al fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e le misure per lo sviluppo economico e produttivo del Paese e sono dotati di propri organi da prevedersi nelle relative convenzioni. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai loro statuti e alle relative norme di attuazione.*

***Il presente progetto è stato discusso ed approvato dal Comitato Consultivo Provinciale INAIL di Padova nella riunione del 14 GENNAIO 2009.-***

***Il Segretario  
( Dott. Clemente Patrizia)***

***Il Presidente  
(Ponzoni Francesco)***

---

Il progetto è condiviso, sostenuto e sottoscritto dalle seguenti Rappresentanze sociali ed istituzionali impegnate a costruire e diffondere una cultura della sicurezza, ed a tutelare la salute e l'incolumità delle persone nello svolgimento dell'attività lavorativa.

p.il CO.CO.PRO INAIL

p. la SEDE PROV. INAIL

---

p. l'ITI G.MARCONI

---

p.il SIRVeSS –RETE PROV.LE

---

p. CONFINDISTRIA PADOVA

---

p. UNIONE PROV.ARTIGIANI

---

p. DIREZIONE PROV.DEL LAVORO

---

p. SPISAL- PADOVA

---

p. ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI ITI MARCONI

---

Padova, li    gennaio 2009.-